

INSIEME

52

11.1.73

Giornalino della Scuola elementare di Vho di Piadena (CR).
Classe V. E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la
vita dei bambini e i problemi della gente.

PAGELLA

Religione.....
Comportamento ed educazione
morale e civile.....
Educazione fisica.....
Lingua italiana.....
Aritmetica e geometria.....
Storia, geografia e scienze....
Disegno, recitazione e canto...
Attività manuali e pratiche...

ADA: Siamo vicini al giorno in cui si devono dare le pagelle, cioè bisogna giudicare un bambino con i voti da 1 a 10. Come si fa a giudicare un bambino con un voto, se è bravo a scrivere e non a leggere? Che voto gli si dà in lingua?

FLORA: Io dico che non è giusto dare i voti perchè se un bambino ha il voto più brutto dell'altro è invidioso e piange. Certi bambini hanno paura della pagella perchè temono che il maestro gli dia un brutto voto.

CARLINO: Se il maestro desse i voti i bambini avrebbero invidia perchè se un bambino prendesse 10 e un altro 6 vorrebbe dire che uno è più bravo di un altro.... I voti sulla pagella non contano. Al posto della pagella ci vorrebbe la storia del bambino a scuola.

ANGELA: Il nostro maestro non fa differenze, dice che tutti siamo bravi in qualche materia. Invece in certe scuole c'è il primo della classe. Mi ricordo ancora in I o in II che certe bambine confrontavano la pagella. Dopo, alcune

erano contente e altre tristi. In tante scuole, sulla pagella, in comportamento quasi tutti i bambini hanno 10. Vuol dire che hanno paura di muoversi perchè non vogliono prendere il brutto voto.

Io sono un po' timida però quello che ho da dire lo dico. Io toglierei i voti e metterei al loro posto i giudizi.

BETTI: Non è giusto dare i voti perchè magari due amiche prendono la pagella e una ha sette e l'altra nove in italiano. Quella che ha preso sette diventa invidiosa dell'altra. E non sono più amiche come prima. Un giorno magari quella che ha preso nove fa un tema e l'altra, per prendere un bel voto, copia. Poi alcuni genitori, se un bambino prende un brutto voto, credono che non sia bravo. Mentre può darsi che quando doveva fare quella cosa che gli ha fatto prendere il brutto voto, non aveva voglia di farla o non riusciva a pensare belle cose.

PRIMAROSA: Mi ricordo che quando ero in I classe c'era una bambina sempre ferma come un papa sulla sua poltrona, non parlava mai e sulla pagella, in comportamento aveva 10, invece io 9. Quando la confrontai con la sua e vidi che aveva 10 scappai via. Andai a casa e mi misi a piangere perchè il suo 10 me l'aveva presentato con superbia. Mi misi in un cantuccio e piangevo continuamente, non volevo più andare a scuola...

ANTONELLA G.: Mia sorella fa la terza media e il suo professore le ha dato da svolgere il tema "L'infanzia della mamma". Lei non sapeva niente e ha raccontato bugie. Il professore le ha creduto e le ha dato 7. Quando ci sono i voti un bambino può diventare anche bugiardo.

MARIA TERESA: Ricordo che quando ero in seconda avevo una maestra. Un giorno ci ha fatto scrivere il dettato, finito ce l'ha corretto e una mia amica ha preso cinque e si è messa a piangere. La maestra diceva che era pettegola. Io penso che non si devono giudicare i bambini con i voti perchè provocano invidia e dispiacere....

PAOLA: Mia sorella fa la terza media e un giorno la prof. ha dato il tema "La droga".

Mia sorella ha fatto il tema abbastanza bene e ha avuto 6 più, invece i suoi compagni hanno preso 5 perchè avevano fatto tante ripetizioni. Durante la ricreazione essi sono andati dalla Preside a protestare. Lei ha detto: "Il vostro tema è bello ma avete fatto troppe ripetizioni". Poi ha fatto chiamare mia sorella e ha voluto leggere il suo tema. La Preside ha detto: "E' bello, te lo sei meritato il sei più".

Secondo me i voti non c'entrano nello studio del bambino... Non si studia per prendere i voti ma per conoscere il mondo.

ROBERTO: Io ricordo quando mia cugina Raffaella fu bocciata in prima media. Gli ultimi giorni di scuola una sua compagna faceva dei biglietti e glieli gettava. Mia cugina li prese e li aprì. In quel momento la professoressa l'ha vista, l'ha portata dal Preside e ha guardato i biglietti: c'era scritto per dei bambini. Il Preside le disse di bocciarla. Quando andò a casa con la pagella si mise a piangere

prima di entrare perchè sapeva che la picchiavano....

VIRGINIO: Per me i voti deve darli il maestro, non il bambino. Altrimenti può succedere che se va a casa tutto sporco la mamma pensa che nel comportamento prenderà un brutto voto. Allora lui mette un 10 in comportamento ma sarebbe bugiardo.

ANTONELLA C.: Secondo me i voti possono essere dei castighi o dei doni. I voti fanno venire la superbia, la rabbia, il pianto, l'allegria. Io in classe I li confrontavo con le altre bambine e se loro li avevano più belli dei miei aveva della rabbia.

...
RITA: I voti fanno nascere tra i bambini odio... Invece di numeri che terrorizzano i bambini bisognerebbe descrivere la vita a scuola del bambino. Sotto, il giudizio del maestro, degli scolari e dei genitori. E' un po' complicata questa pagella ma se vogliamo vedere i bambini andare a casa felici, per me si dovrebbe fare così.

BARBARA: Mi ricordo che una volta, in prima, una bambina ha preso un sei e un'altra ha preso un voto più alto. Quella si è messa a piangere vedendo il voto della sua compagna, e si sentiva diversa.

Io farei una proposta: eliminare i voti e dividere un foglio in tre parti, cioè: il genitore scrive una lettera al maestro su come si comporta il bambino a casa; il maestro su come si comporta il bambino a scuola. E il bambino come trova la scuola e i genitori.

ADA: Però il più importante dovrebbe essere quello scritto dal bambino che dice come si trova a scuola.

(Nel prossimo numero la lettera del maestro ai genitori)